

ye shanghai

DOMENICA 29 MAGGIO 2016

Ore 17,30 Sinagoga

YE SHANGHAI

Performance musicale-visiva di e con **Roberto Paci Dalò**
film, clarinetto, basso, sampler, elettronica.

Introdurrà l'intervento dell'artista, **Renata Summo-O'Connell**.

Direttore COCOAA Project e Artegiro Contemporary Art.



Comunità Ebraica
di Casale Monferrato
Vicolo Salomone Olper, 44
www.casalebraica.org

In collaborazione con:

Cocoa Project
AILAE
Artegiro
Contemporary Art,
Comune di Conzano

Attività culturali
realizzate grazie
ai contributi di:

Regione Piemonte
Comune di
Casale Monferrato
Unione delle
Comunità Ebraiche



Sponsor tecnico



ROBERTO PACI DALÒ

Roberto Paci Dalò (musicista, regista, artista visivo) è il direttore artistico del gruppo Giardini Pensili da lui co-fondato nel 1985 e con il quale ha presentato opere in Asia, Africa, Europa, Israele, Medio Oriente, Canada, USA, Messico, America Latina e Russia nei principali festival e teatri: Roberto ha vinto il Premio Napoli 2015 per la cultura e la lingua italiana.

Virtuoso clarinetista e electronic wizard, ha ottenuto riconoscimento e sostegno da artisti quali John Cage e Aleksandr Sokurov.

Un pioniere nell'uso delle tecnologie digitali, presenta live performance tra tradizione e nuovi media nei principali luoghi della scena internazionale. Su invito di Israel Adler, ha creato nel 1988 a Gerusalemme il primo ensemble italiano dedicato alla musica klezmer. Vincitore nel 1993 del premio Berliner Künstlerprogramm des DAAD. Ha presentato i propri lavori, oltre che in spazi canonici (Kunsthalle Vienna, Biennale di Venezia, Ars Electronica Linz, Teatro Valli Reggion Emilia, Opera di Vienna etc.), anche in insoliti luoghi quali: la spiaggia adriatica, con quindici chilometri di diffusione sonora (Publiphono); la Certosa di San Martino, una delle più importanti chiese del barocco napoletano (L'assedio delle ceneri); un edificio di archeologia industriale a Graz (il rave Trance Bakxai); una ex loggia massonica canadese (Western Front Vancouver, Local & Long Distance); un teatro d'opera di Rimini, chiuso dal 1943 e riaperto per due notti soltanto (De bello Gallico); carri armati e mezzi corazzati della seconda guerra mondiale (Deutsch-Russisches Museum Berlin-Karlsruhe, Schwarzes Licht); un'icona dell'architettura del Venten-

nio (Palazzo della Civiltà del lavoro Roma-EUR, Metamorfosi); web (creazione nel 1995 di Radio Lada, una delle prime web radio).

Ha collaborato con artisti di più discipline: musicisti (Kronos Quartet, Joel Ru bin, Philip Jeck, Terry Riley, Scanner, Tenores di Bitti, Robert Lippok, Esti Kenan Ofri, Almamegretta, David Moss); scrittori (Predrag Matvejevic', Yehuda Amichai, Gabriele Frasca); artisti visivi (Maurizio Cattelan, Hermann Nitsch, Robert Adrian X); filosofo (Giorgio Agamben); graphic designer (Leonardo Sonnoli), fotografo (Roberto Masotti, Guido Guidi). Ha diretto attori come Umberto Orsini, Arnoldo Foà, Anna Bonaiuto, Sandro Lombardi, Enzo Moscato. Produce dischi e libri. Il suo lavoro visivo è rappresentato dalla Galerie Mario Mazzoli di Berlino. È professore di Interaction Design presso UNIRSM / IUAV. Ha vissuto a Berlino, Roma e Napoli con residenze a Vancouver. Vive attualmente sulle colline di Rimini

Davide Capuleti - montaggio film

Andrea Felli /Farmhouse - post produzione audio
 Davide Quadrio, Francesca Girelli - produttori
 Commissionato da Massimo Torrigiani per SH Contemporary - Shanghai Contemporary Air Fair.
 Una co-produzione Arthub Asia,
 SH Contemporary, Giardini Pensili,
 NOTCH Festival Messaggerie.

In associazione con BFI British film Institute, Londra.

In collaborazione con iTOPIA Management Consulting Co. Ltd, Fudan University of Shanghai, Home Movie - Archivio Nazionale del Film di Famiglia Bologna, La camera ottica Gorizia.

RENATA SUMMO-O'CONNELL

È responsabile per il progetto *Artegiro Contemporary Art*, dove svolge attività curatoriale e critica dal 2010. Nel 2007 dopo il suo arrivo in Europa dall'Australia, ha fondato l'organizzazione AILAE, lanciando il progetto di ricerca internazionale *Imagined Australia* che ha visto coinvolti studiosi australiani e europei in un numero di convegni, Summer schools e una pubblicazione, *"Imagined Australia. Reflections around the reciprocal construction of identity between Australia and Europe"*. (Peter Lang Verlag).

Il suo background in *Estetica*, *Sociolinguistica* e *Gender Studies* è costitutivo del suo impegno a sviluppare nuovi modelli di ricerca transnazionale, che al di là di confini nazionali e istituzionali possano avanzare efficacemente dibattiti di rilievo nel campo dell'arte e società. Allo stesso momento il lavoro principale di Renata è di creare e proporre progetti creativi artistici e culturali innovativi. Ha studiato e lavorato in campo accademico in Australia per circa quindici anni nelle discipline di *Sociolinguistica* e *Gender Studies*. La sua esperienza lavorativa in Europa ha incluso produzioni televisive e la gestione di una galleria di arte contemporanea, *ArteGiro Gallery*. Dal 2010 si occupa del progetto curatoriale *ArteGiro* che ha portato da poco a una collaborazione in Monferrato con il comune di Conzano, il *COCOA Project*, un festival di arte contemporanea e di studio che nell'edizione di quest'anno desidera proporre al territorio del Monferrato significative e nuove espressioni dell'arte e del pensiero corrente attorno a tematiche di superamento di barriere, di rinnovamento della cultura, di decolonizzazione.

PRESENTAZIONE

Ye Shanghai è una performance musicale-visiva di Roberto Paci Dalò commissionata da Massimo Torrigiani per SH Contemporary – Shanghai Contemporary Art Fair 2012 e prodotta da Davide Quadrio e Francesca Girelli (Arthub).

Il progetto si occupa di vari aspetti della vita di Shanghai prima del 1949. Al centro di questo lavoro è l'incredibile storia del Ghetto di Shanghai, formalmente conosciuto come il "Settore limitato per i rifugiati apolidi" (*mukokuseki nanmin gentei chiku*). Il ghetto era una zona di circa un miglio quadrato situato nel distretto di Hongkou nella Shanghai occupata dai giapponesi. Ospitava circa 23.000 rifugiati ebrei dopo essere fuggiti dall'Europa occupata dai tedeschi prima e durante la seconda guerra mondiale. Sebbene il Giappone e la Cina avessero combattuto a intermittenza dal 1931, l'occupazione di Shanghai iniziò nel 1937, quando la città cadde durante la battaglia di Songhu.

"Dalla metà del 19° secolo, Shanghai era servito come un centro di immigrazione ebraica in Cina. Entro la fine del 1930, gli ebrei sefarditi, ebrei russi e profughi ebrei

provenienti dall'Europa nazista in Shanghai ammontavano a oltre trentamila persone formando la più grande comunità in Estremo Oriente. Dal 1903 al 1949 più di cinquanta giornali ebraici e riviste sono stati pubblicati a Shanghai in inglese, russo, tedesco, francese, cinese, giapponese, polacco, ebraico e yiddish. Dal 1939-1946 più di trenta tedeschi, giornali e riviste in yiddish e polacco sono stati pubblicati da rifugiati ebrei a Shanghai." (Pan Guang) Durante l'occupazione giapponese iniziata nel 1937, il porto di Shanghai cominciò a permettere ai rifugiati di entrare senza visto o passaporto. Il flusso migratorio di ebrei tedeschi si unì alle altre due comunità ebraiche già insediate in città: i ricchi Baghdadi ebrei, tra cui il Kadoorie e famiglie Sassoon, e gli ebrei russi. Gli ultimi, costretti a fuggire dall'impero russo a causa dei pogrom antisemiti promossi dal regime zarista e la lotta di classe bolscevica, avevano formato una comunità russa a Harbin e successivamente a Shanghai. Al centro di questo lavoro è la storia del ghetto di Shanghai, una zona occupata dai giapponesi nel distretto Hongkou che ospitava circa 23.000 profughi ebrei dopo essere fuggiti

dall'Europa occupata dai tedeschi prima e durante la Seconda Guerra Mondiale. Il lavoro si basa su materiali audio e filmici degli anni tra il 1933 e il 1949 e le immagini provengono da un fondo del BFI di Londra ritrovato dall'artista. Il materiale sonoro principale è la celeberrima canzone "Ye Shanghai" (Le notti di Shanghai), hit del 1937 interpretata da Zhou Xuan (1918 - 1957). Questo brano campionato, smontato in frammenti e ricomposto diventa una texture ambientale che abbraccia l'intera performance. Dalla sua trama allargata emergono gradualmente suoni dal vivo strumentali, campionamenti di materiali di archivio (voci in inglese, yiddish, cinese, tedesco), paesaggi sonori del passato, suoni elettronici.

Questo progetto presenta anche un forte legame con l'Italia, dal momento che molti profughi diretti verso la Cina partivano dai porti di Trieste e Genova. Coloro che riescono ad acquistare i biglietti per piroscalo del Lloyd Triestino descrivono il loro viaggio come surreale. Dalla persecuzione in Europa alla povertà di un ghetto a Shanghai con in mezzo tre settimane di lussuosa crociera.